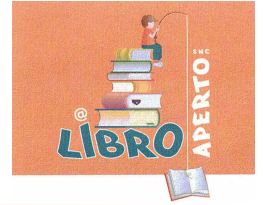


Gli insegnanti, i DSA e dintorni...

**Emilia Caizzo
Centro Libro Aperto**

Pinerolo, 17 Aprile 2013

- Proprietary and confidential information of Libro Aperto S.n.c. -



La crisi secondo Albert Einstein

*“Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose.
La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi.*

La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura.

E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie.

Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere “superato”.

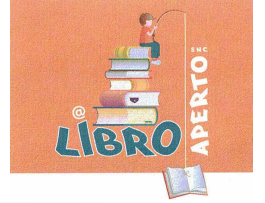
Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza.

L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita.

Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo.

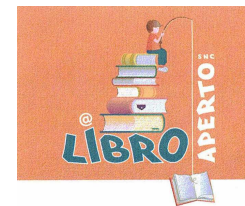
Invece lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla”

Agenda dell'incontro

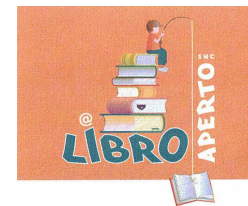


- Le diversità nella classe
- I disturbi dell'apprendimento e dintorni
- La legislazione
- Strumenti e buone prassi

Le diversità



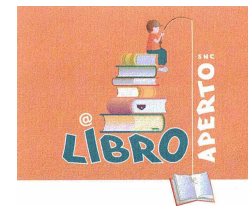
Chi è il diverso per noi?



Il diverso è colui che mette in pericolo,
in discussione la mia quotidianità,
che mi obbliga a notare che ci sono altri punti di vista
e che ciò che è per me normale
non sempre è anche giusto.

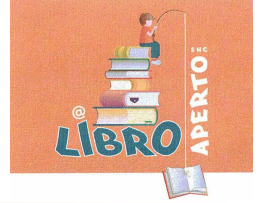


La diversità in classe



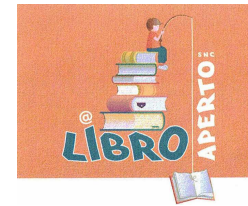
- Intelligenze multiple
- Stili di apprendimento
- Stili cognitivi
- Disturbi dell'apprendimento
- Diversibilità o disabilità
- Diversità culturali e religiose
- Diversità di background cognitivo/ esperienziale
- Stili di attaccamento alle figure parentali
- Ambienti di vita socio-familiari diversificate

I bisogni innati



- Essere competenti
 - Essere autonomi
 - Saper relazionarsi (simmetrica, complementare)
-
- (Deci Ryan)

Difficoltà di apprendimento



DA o Learning Difficulties

- Difficoltà generiche
- Riguardano circa il 15% della popolazione scolastica (frequenza > scuola media)

Sono attribuibili a:

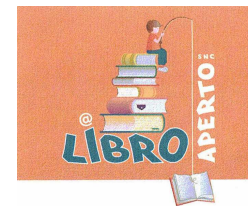
- fattori ambientali, sociali, educativi, emotivi...
- condizioni morbose non eclatanti

DSA o Learning disabilities

Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia

- Riguardano il 2 - 4 % della popolazione scolastica (elementari e medie)
- Sono di natura endogena (base neurobiologica, origine multifattoriale)

Difficoltà di Apprendimento



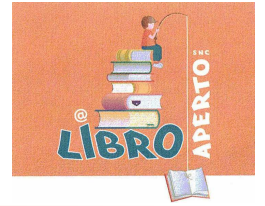
Qualsiasi tipo di difficoltà incontrata da uno studente durante la sua carriera scolastica e che è causa di scarso rendimento.

Quando ciò è causato da **fattori esterni** (svantaggio socioculturale, appartenenza ad una cultura diversa, ecc.), da **caratteristiche individuali** (motivazione, autocontrollo, emotività, difficoltà di relazione e comunicazione, ecc.), da un **funzionamento intellettuale limite** o è una causa secondaria di **patologie di tipo emotivo-comportamentale**,

si parla di

**Disturbo Aspecifico di Apprendimento o
Difficoltà di Apprendimento**

Disturbi dell'apprendimento

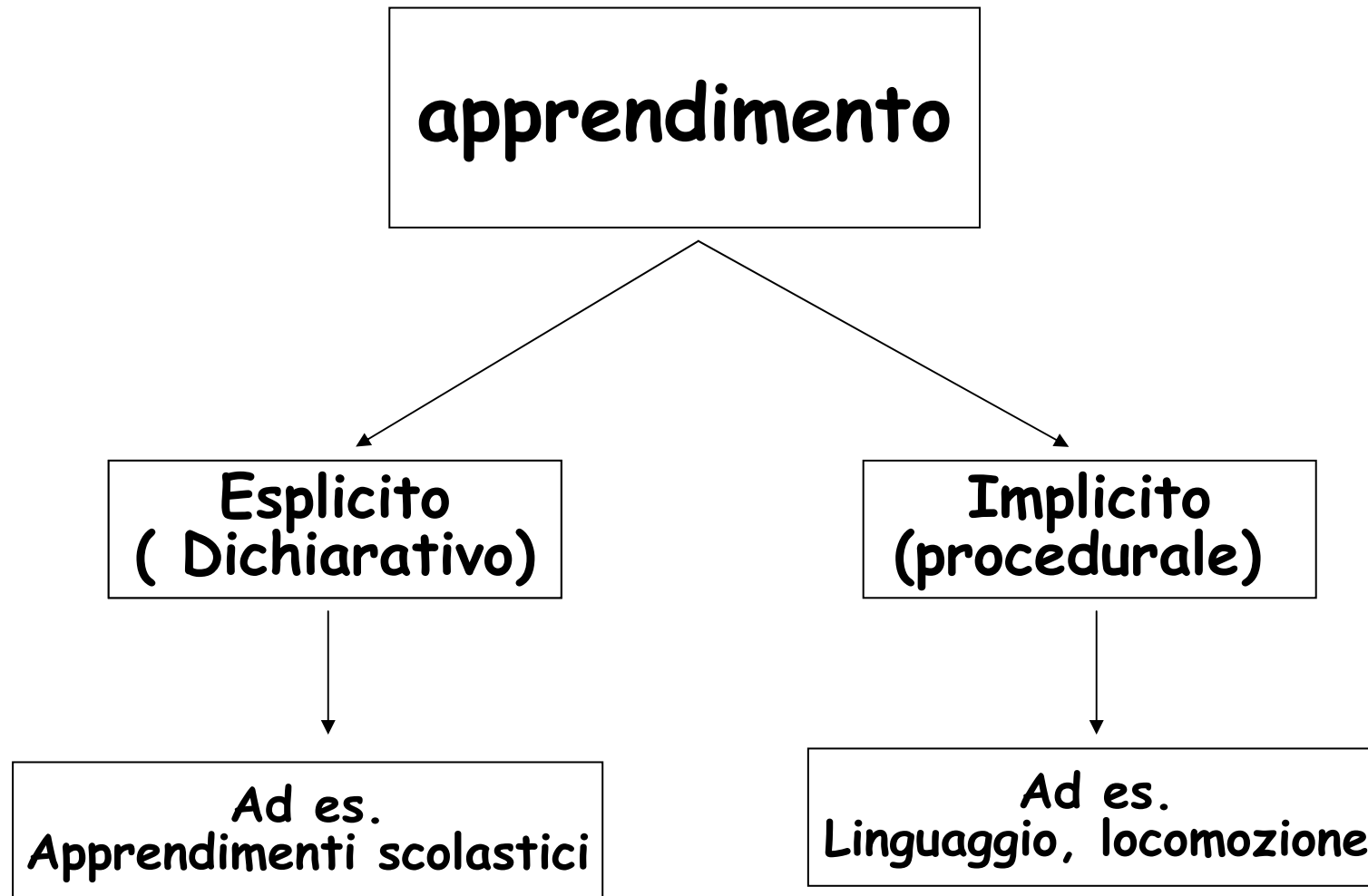
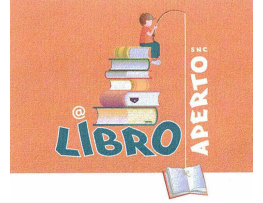


Disturbi dell'apprendimento si manifestano in bambini e ragazzi:

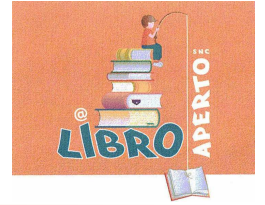
- privi di DISTURBI NEUROLOGICI;
 - privi di DISTURBI COGNITIVI;
 - privi di DISTURBI SENSORIALI IMPORTANTI;
- e nonostante il ragazzo abbia avuto normali e adeguate opportunità scolastiche e sufficiente esposizione alla lingua.

Caratteristiche di: **SPECIFICITÀ** e **DISCREPANZA**

La complessità dell'apprendimento



L'apprendimento implicito



❖ Incremento dell'efficienza di un atto in seguito all'esperienza.

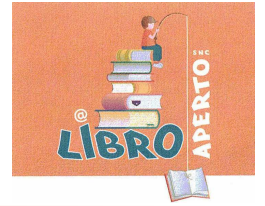


- Elevato grado di precisione
 - Basso impegno attentivo
 - Velocità di esecuzione
- Mantenimento di uno standard di risposta elevato

❖ L'incremento di efficienza è proporzionale al **numero** delle esperienze e alla loro **vicinanza**.

❖ Il successo spontaneo tende a produrre disponibilità a ripetere e, in generale, disponibilità verso l'azione.

L'apprendimento esplicito



È il processo che consente di appropriarsi di nuove informazioni, concetti, contenuti da integrare con ciò che già possediamo

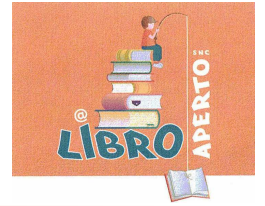
Apprendimento

Accrescimento

Sintonizzazione

Ristrutturazione

L'apprendimento strategico



Strategia

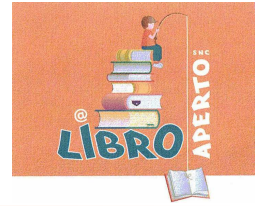
Intenzionale

Controllabile

Modificabile

Insegnabile

Apprendimento implicito ed esplicito



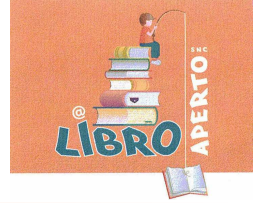
implicito

- Non richiede sforzo volontario, il miglioramento è accessorio all'azione
- Non è sensibile alle conoscenze pregresse
- È sensibile alla frequenza e alla vicinanza del training
- Si sviluppa anche senza insegnamento
- È poco sensibile all'interruzione dell'esercizio
- Utilizza la memoria procedurale
- Non c'è consapevolezza

esplicito

- richiede ed è Sensibile allo sforzo volontario
- È sensibile alle conoscenze pregresse e all'intensità della frequenza
- Richiede insegnamento esplicito
- Si dimentica facilmente
- Utilizza prevalentemente la memoria episodica o semantica
- C'è consapevolezza

CONTROLLO COGNITIVO



ALTO

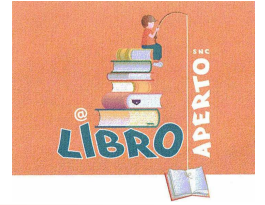
- Comprensione del testo
- Espressione scritta
- Soluzione di problemi
- Esposizione della lezione

BASSO

- Decodifica
- Ortografia
- Calcolo
- Denominazione di immagini

**PROCESSI
AUTOMATIZZABILI**

PROCESSI



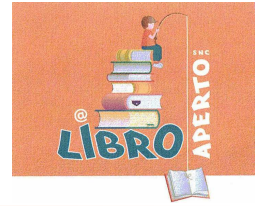
CONTROLLATI

- Consci
- **Attentivi**
- Guidati dal concetto
- Dall'alto verso il basso
- Funzionalmente limitato
- Di tipo seriale
- **Disponibili per tempo limitato**
- **Alto dispendio di risorse**
- Adatti a compiti creativi

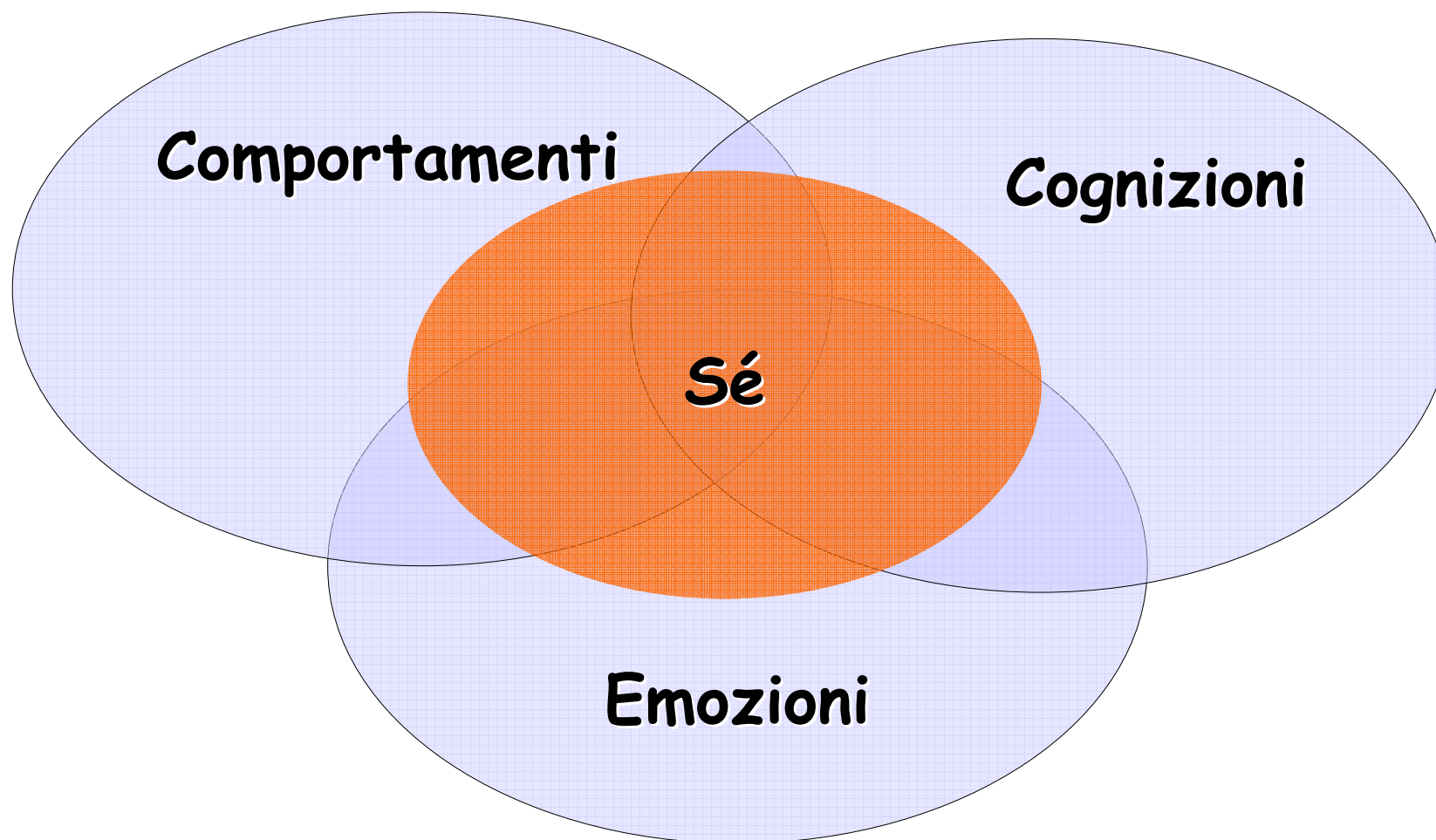
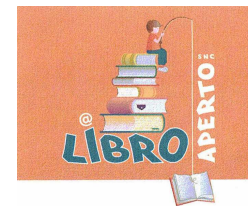
AUTOMATICI

- Inconsci
- **Preattentivi**
- Guidati dallo stimolo
- Dal basso verso l'alto
- Funzionalmente illimitato
- Di tipo parallelo
- **Per attività durature**
- **Basso dispendio di risorse**
- Adatti a compiti ripetitivi

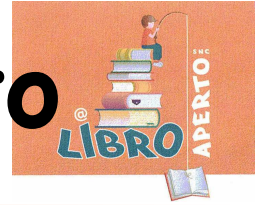
Esercizio



Il sé



Disturbi Specifici di Apprendimento



- ✓ L'incremento di efficienza atteso non si manifesta, nonostante la ripetuta esposizione agli stimoli.
Comportamenti osservabili:
 - L'esperienza non viene accumulata
 - L'allenamento non sortisce l'effetto atteso
- ✓ La prestazione non è standard, ma si manifesta in modo incostante, occasionale, e richiede uno sforzo attentivo volontario, non vi è visibile riduzione dell'attenzione impiegata nell'attività.
- ✓ Il raggiungimento dello standard prestazionale richiede tempi molto lunghi e non sempre viene raggiunto.
- ✓ L'insuccesso genera frustrazione e tendenza all'evitamento dell'attività.

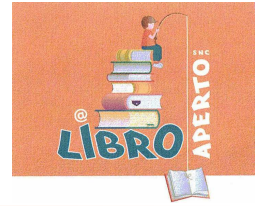
Dislessia

(art. 1 L.170/2010 - L.g/2011, p.1.1)

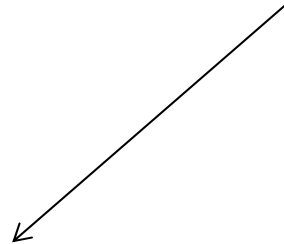
*Si intende per dislessia "un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella **correttezza** e nella **rapidità** della lettura".*



DISLESSIA

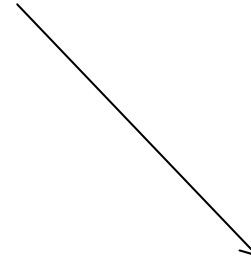


Disturbo della Lettura



VELOCITÀ

sill/sec



CORRETTEZZA

numero di errori

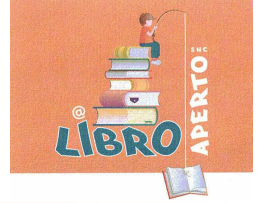
Disgrafia

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.2)

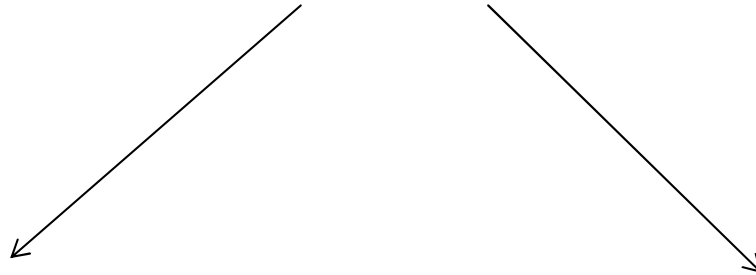
Si intende per disgrafia *"un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella sua realizzazione"*



DISGRAFIA



Disturbo della Scrittura
componente grafo-motoria



VELOCITÀ

QUALITÀ

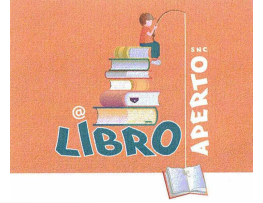
Disortografia

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.2)

Si intende per disortografia *"un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica"*



DISORTOGRAFIA



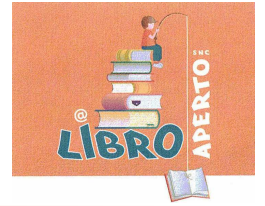
Disturbo della Scrittura
componente fonologica e/o ortografica

CORRETTEZZA

numero di errori

tipologia di errori

DSA



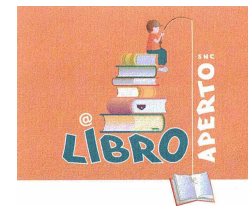
Discalculia

(art. 1 L.170/2010 - L.g. /2011, p.1.3)

Si intende per discalculia un *"disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri"*.



DISCALCULIA



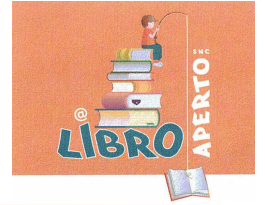
Disturbo delle Abilità Numeriche ed Aritmetiche



VELOCITÀ

ACCURATEZZA

DISCALCULIA



Sistema dei NUMERI

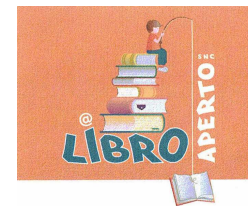
- ✓ MECCANISMI SEMANTICI:
regolano la comprensione della
quantità (9 > 2)
- ✓ MECCANISMI LESSICALI:
regolano il nome del numero (1-11)
- ✓ MECCANISMI SINTATTICI:

grammatica interna (valore
posizionale delle cifre). La
posizione cambia nome e semante
(13-31)

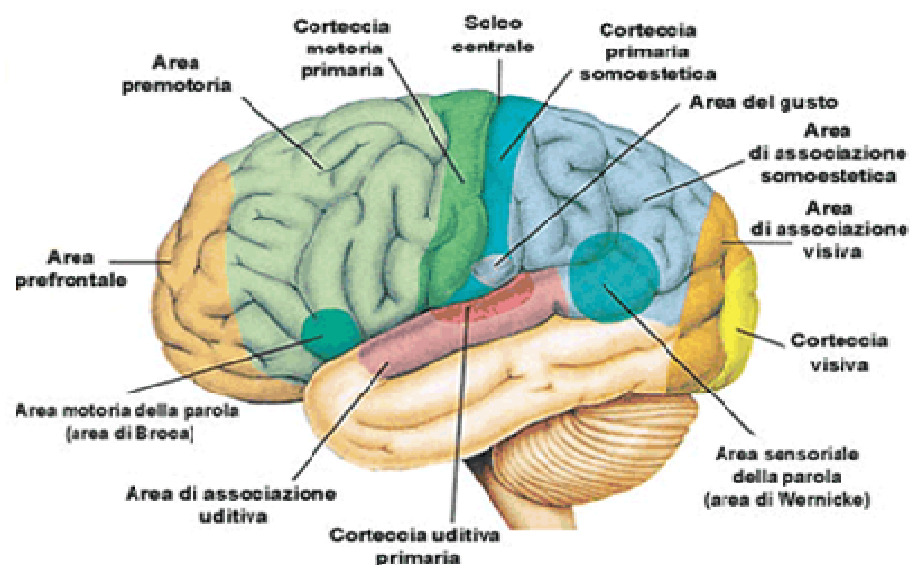
Sistema del CALCOLO

- ✓ ELABORAZIONE DEI SEGNI + -
x : effettuando l'operazione
corrispondente
- ✓ PROCEDURE DI CALCOLO
(incolonnamento, ordine di
esecuzione, prestito, riporto)
- ✓ FATTI ARITMETICI: recupero
diretto e immediato dei risultati
senza applicare algoritmi di
calcolo

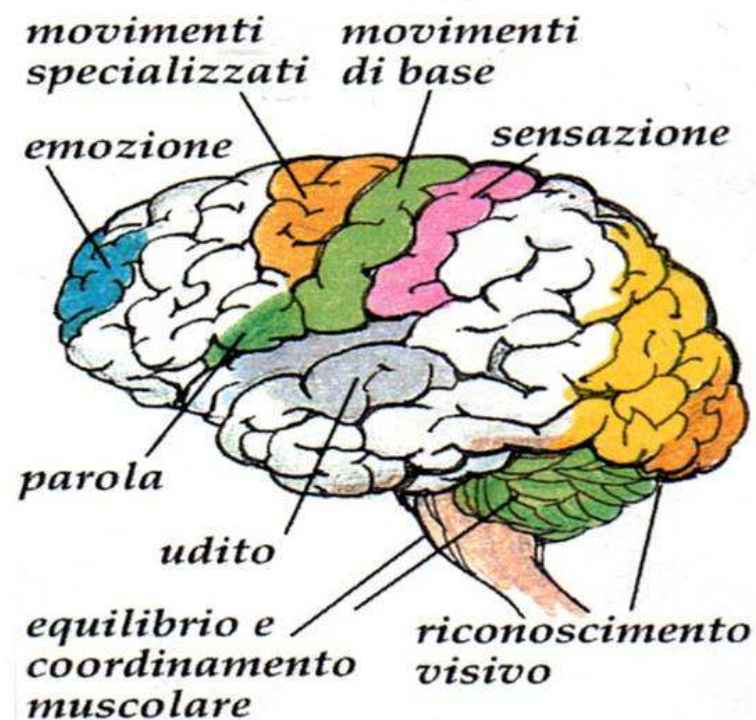
Il cervello



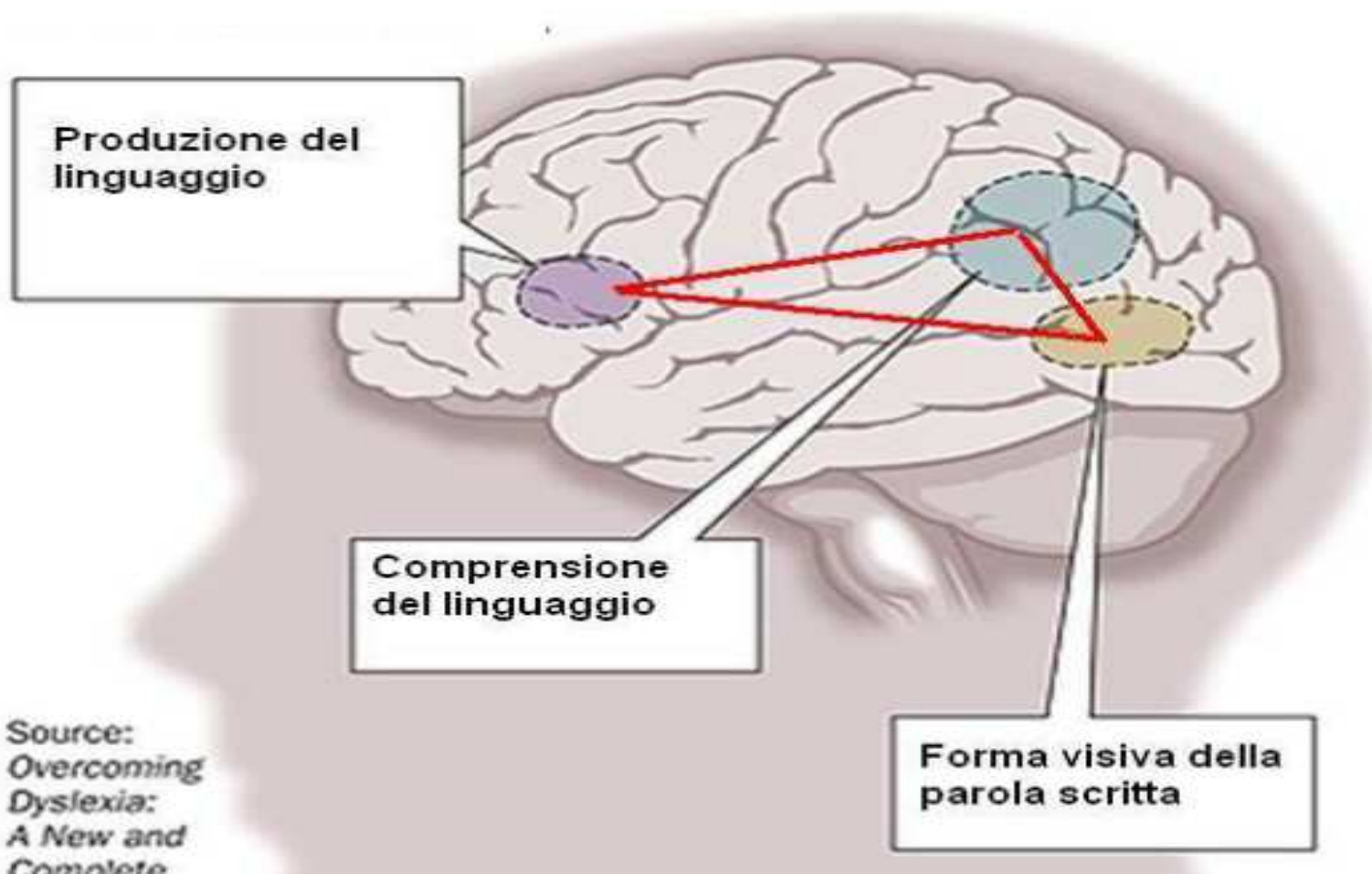
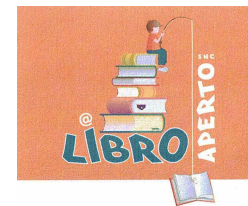
Corteccia



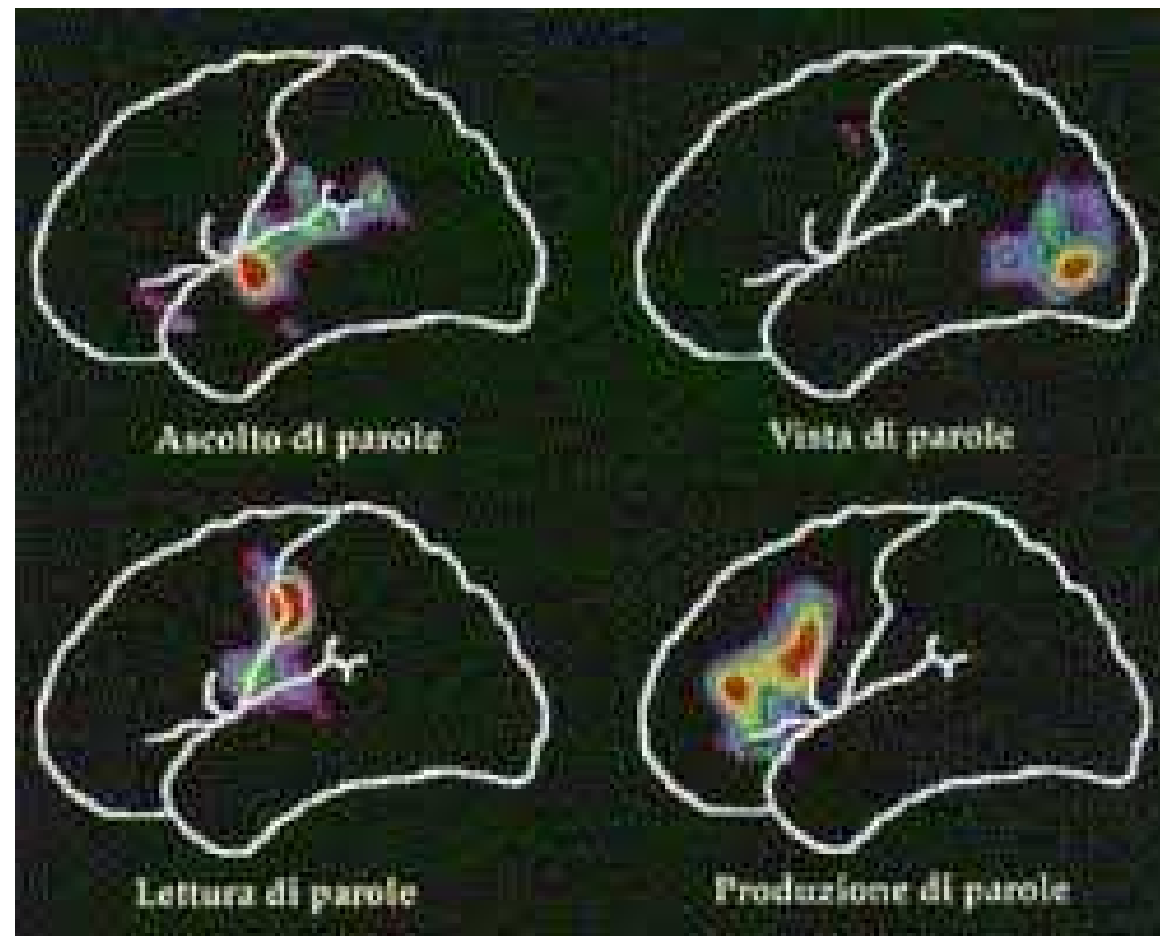
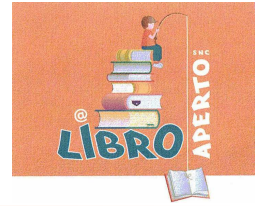
funzioni



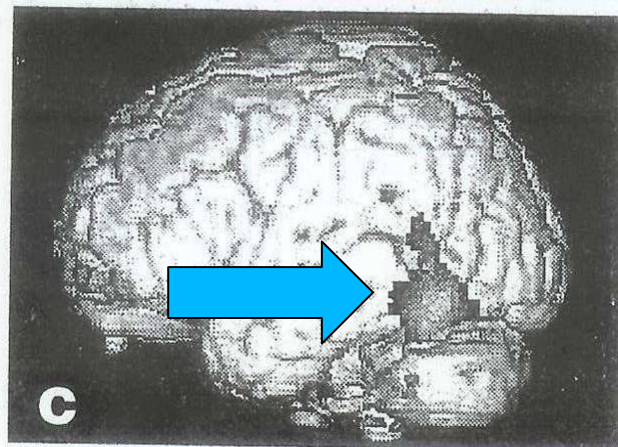
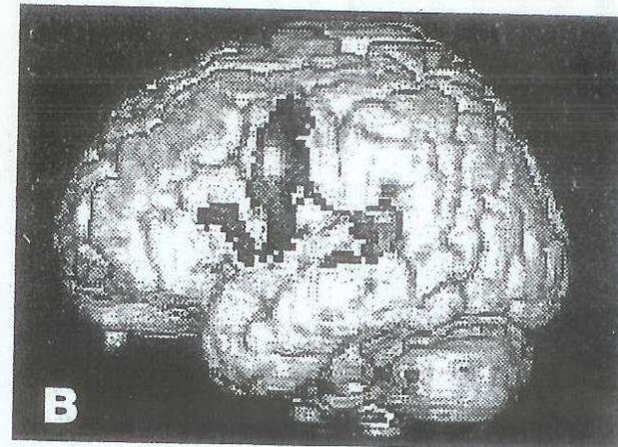
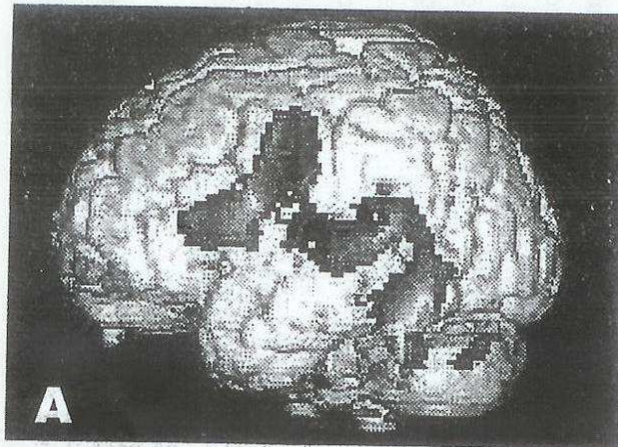
Il triangolo della Dislessia



Funzioniamo così

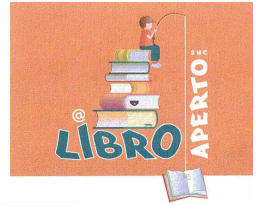


Il «circuitto della lettura»

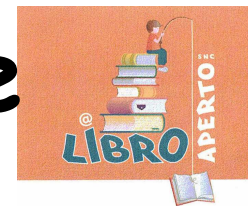


LO STUDIO Ricercatori hanno dimostrato l'origine biologica della dislessia, malattia che crea nei bambini difficoltà ad imparare a leggere e a scrivere. Nella foto A sono evidenziate le zone del cervello coinvolte nel processo di lettura di un soggetto normale. La foto B mostra ciò che accade in un bambino dislessico: il «circuitto della lettura» è interrotto e una parte di cervello non viene coinvolta nel processo. L'ultima immagine (C) mostra la zona del cervello non coinvolta nei soggetti dislessici

Le teorie



La normativa prima della legge



La legge 59/97 che prevede

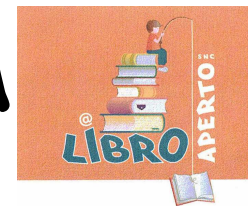
".... autonomia didattica finalizzata al diritto di apprendere.."

Il DPR 275/99 il famoso Regolamento dell'autonomia che prevede

" le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità ... possono adottare tutte le forme di flessibilità"

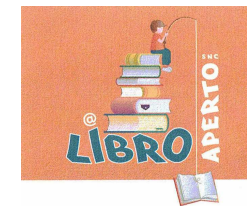


Normativa specifica sui DSA



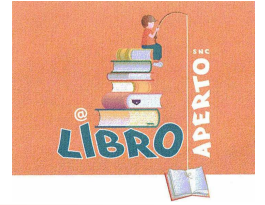
CM prot n.4099 del 5/10/2004 iniziative relative alla dislessia
CR USR LOMBARDIA n 13987 del 3/11/2004
CM prot n. 26/A/4 del 5/1/2005
Note MIUR 1/3/2005 (Esame di Stato) e 27/7/2005 (Programmazione)
Note MIUR nn 4600 e 4674 del 10/ 5/2007
CM n. 28 15/3/2007- nota MIUR n. 5744 del 28/5/2009 Esami di Stato
CM n.4 del 15/ 1/2009 art 3.1 lingua straniera
DPR 2/6/2009,n. 122-regolamento valutazioni
OM n.44 del 5/5/ 2010 esame di Stato e conclusione del 2° ciclo
Prova Nazionale INVALSI - CM n.50 del 7/6/2010
Prova Nazionale INVALSI - Nota MIUR 7/6/2011, prot n. 3815 allegato tecnico

La legge e dintorni



legge n.170 8 ottobre 2010	decreto 5669 12 luglio 2011	Linee guida
9 articoli	10 articoli	allegate al DM
art. 2 finalità art.4 formazione nella scuola art.5 misure educative e didattiche di supporto	art.2 individuazione di alunni e studenti DSA art 4 misure educative e didattiche art.5 interventi didattici individualizzati e personalizzati art. 6 forme di verifica e valutazione art.7 interventi per la formazione	<ul style="list-style-type: none"> • l'osservazione in classe • didattica individualizzata e personalizzata • strumenti compensativi e misure dispensative • la dimensione relazionale

La legge 170



LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
(GU n. 244 del 18-10-2010)

Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

Art. 2 Finalità

Art. 3 Diagnosi

Art. 4 Formazione nella scuola

Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto

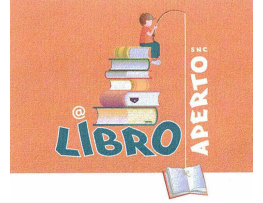
Art. 6 Misure per i familiari

Art. 7 Disposizioni di attuazione

Art. 8 Competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome

Art. 9 Clausola di invarianza finanziaria

Articolo 2



Art. 2 - Finalità

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

a) garantire il diritto all'istruzione;

→ b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;

→ c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;

→ d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

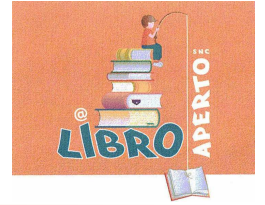
→ e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;

f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

→ g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)



INDIVIDUALIZZARE

pone **obiettivi comuni** per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando altresì le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

Didattica individualizzata

- Attività di specifiche di recupero (potenziare/ acquisire abilità);
- Flessibilità nell'organizzazione didattica

PERSONALIZZARE

trova espressione negli **obiettivi formativi** che devono essere ADATTI e SIGNIFICATIVI per quel singolo alunno.

Didattica personalizzata

Promozione delle potenzialità individuali mediante l'offerta di attività specifiche;
eventuale diversificazione delle **mete formative**;
accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e sviluppo consapevole delle sue "preferenze" e del suo talento;

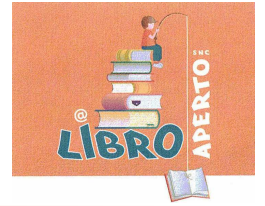
impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche;

uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.);

attenzione agli stili di apprendimento;

calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti (promozione di un apprendimento significativo).

La dimensione relazionale



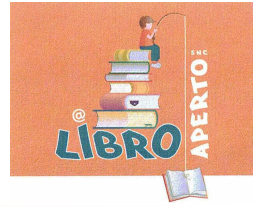
La dimensione relazionale

Le variabili emotivo - relazionali "in gioco"
nell'alunno con DSA

Promuovere:

- Successo scolastico
- Rafforzamento: autostima, motivazione, stile attributivo, senso di autoefficacia
- Clima di classe "inclusivo"
- Partecipazione dei compagni

Leggi varie



- Circolare 347 del 16/9/2011
- Legge Regionale 28/2007
- DGR 9 Febbraio 2009 n.18-10723

PATOLOGIA CODIFICATA SECONDO CLASSIFICAZIONE ICD 10 DELL'OMS:

Sindromi e disturbi da alterato sviluppo psicologico (codici da F80 a F89)

F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio

F 81 Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche (Comprende Dislessia)

F 82 Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie

F 83 Disturbi evolutivi specifici misti

F 88 Altre sindromi e disturbi da alterato sviluppo psicologico

F 89 Sindromi e disturbi non specificati da alterato sviluppo psicologico

Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)

F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione

F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta

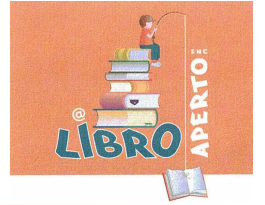
F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo

F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata

DEFICIT COGNITIVO

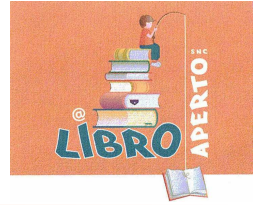
Livello intellettivo con QI compreso indicativamente tra i valori 70 ed 84 (codificato nel Sistema Npi.net con il codice QXX: Capacità cognitive al limite QI da 70 a 84).

I BES



Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dall'On.le
Ministro l'unita Direttiva recante Strumenti d'intervento
per alunni con **bisogni educativi speciali** e organizzazione
territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e
precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al
fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per
tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.....

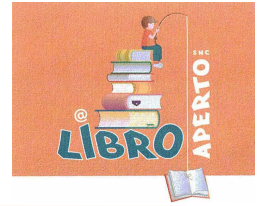
I BES



.....**Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente:
"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

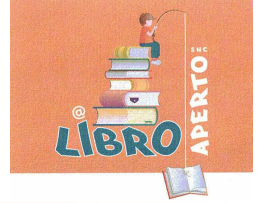
La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**,

I BES



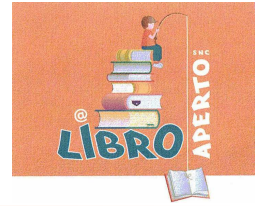
.....è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

I BES

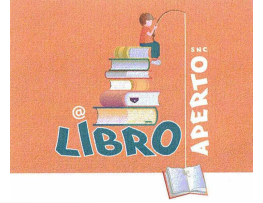


“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può
manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per
motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi
psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le
scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”

Quanti tipi di DSA



Quanti sono?



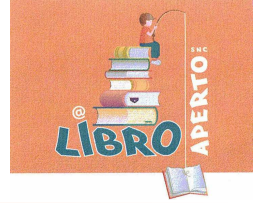
Prevalenza della dislessia



Lindgren, De Renzi and Richman (1985)

Cross-national comparisons of developmental dyslexia in Italy and the United States

Gli studenti DSA



Adolescenti

al palo



sopravvissuti

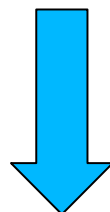


positivi



Per studiare

Strumenti compensativi



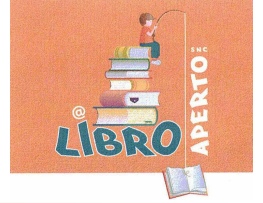
Non sono "sconti"
sono "modi"
diversi di apprendere

Non tecnologici

Bassa tecnologia

Alta tecnologia

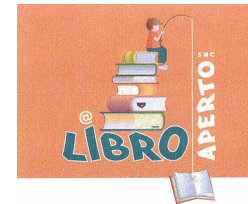
Gli strumenti compensativi



- Sono strumenti che consentono al ragazzo di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo svolgendo la parte “automatica” della consegna
- permette al ragazzo di concentrare l'attenzione sui compiti cognitivi più complessi
- Non incidono sul contenuto cognitivo, ma possono avere importanti ripercussioni sulla velocità e/o la correttezza dell'esecuzione, della consegna



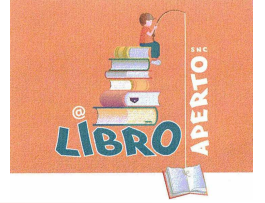
Mediatori didattici



- Aiutano nell'apprendimento
- Sollecitano le generalizzazioni
- Aiutano ad appropriarsi di quadri d'insieme
- Sono strumenti di apprendimento ma anche di presentazione degli argomenti nelle interrogazioni programmate
- Sollecitano i processi di pensiero, la riflessione



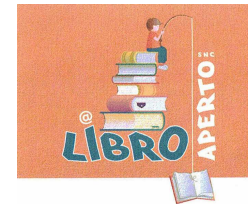
Strumenti a bassa tecnologia



- Cambiare la grandezza del carattere
- Cambiare la spaziatura
- Registratore
- Calcolatrice
- Traduttori portatili
-



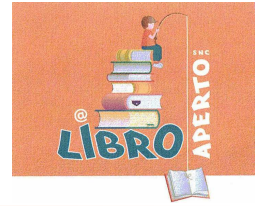
Strumenti a alta tecnologia



- Scanner
- Ocr
- Sintesi vocali
- Libro parlato e audiolibro
- Libro digitale
- Correttori ortografici
- Traduttore
- Creatore di mappe
- Smart pen



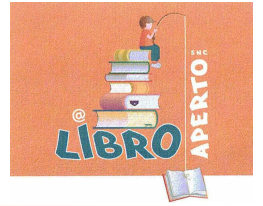
Misure dispensative



- Non lettura ad alta voce in classe
 - Non scrittura veloce sotto dettatura
 - Non uso del vocabolario cartaceo
 - Non studio mnemonico delle tabelline
 - Tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio
 - Interrogazioni programmate
 - Assegnazione di compiti a casa in misura adeguata
 - Possibilità di uso di testi adattati, non per contenuto, ma per quantità di pagine e caratteristiche del testo
 - Non studio delle lingue straniere in forma scritta (ove necessario)
-

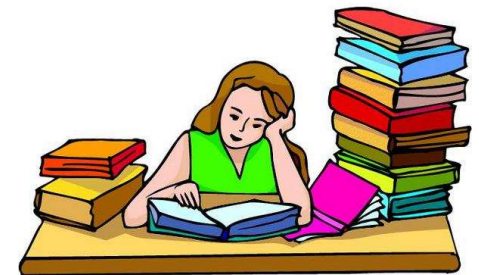


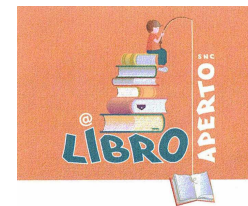
Conclusione



"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica

*Tratto da "Diario di scuola"
Daniel Pennac*





Grazie

Libro Aperto S.n.c.

Pinerolo 10064 - Via Bignone 83/M

Tel. / Fax 0121/74521

e-mail: libro_aperto@tiscali.it

www.libroapertopinerolo.it